

Parma, 25 Novembre 2023
Palazzo del Governatore - Piazza Garibaldi, 19

sicurezza

LA GIORNATA DEL CDV

vicinato



organizzato da



col patrocinio di



col contributo di



Iniziativa realizzata nell'ambito dell'Accordo di programma
tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Parma
RIP n. 582/2023 - DGR n. 1295/2023



STRUTTURA CDV PARMA

ORGANIGRAMMA ASSOCIAZIONE CDV DI PARMA APS

Presidente:

Giovanni Battista Mascitti

Vice Presidente:

Angelo Rolli

Segretario:

Lino Zardi

Tesoriere:

Lisa Scatola

Consiglieri:

Lorenzo Bonazzi

Mauro Bocciarelli

Gianluca Garato

Francesco Guatelli

Stella Piazza

Guido Spagnuolo

Cristiano Vezzani



sede operativa CDV / via gramsci - Parma

STRUTTURA ORGANIZZATIVA CDV PARMA

PREFETTURA // COMUNE DI PARMA - ASSESSORATO ALLA SICUREZZA

POLIZIA MUNICIPALE DI PARMA

ASSOCIAZIONE
CONTROLLO DI VICINATO DI PARMA

REFERENTI CDV

GRUPPI DI SORVEGLIANZA

FORZE DELL'ORDINE

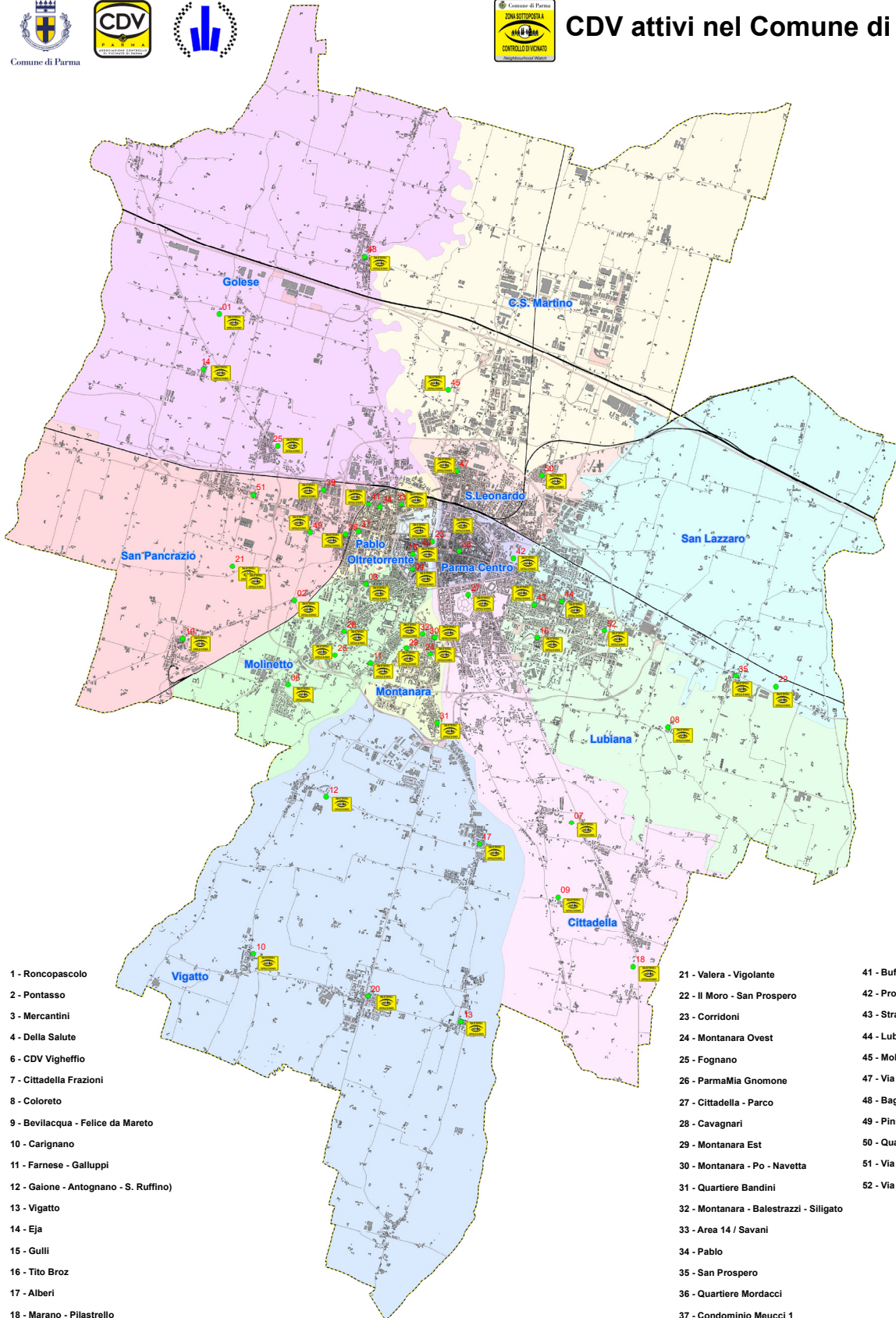
CARABINIERI
POLIZIA DI STATO
GUARDIA DI FINANZA

PROTEZIONE CIVILE





CDV attivi nel Comune di Parma



- 1 - Roncaspascolo
- 2 - Pontasso
- 3 - Mercantini
- 4 - Della Salute
- 6 - CDV Vigheffio
- 7 - Cittadella Frazioni
- 8 - Coloreto
- 9 - Bevilacqua - Felice da Mareto
- 10 - Carignano
- 11 - Farnese - Galluppi
- 12 - Gaione - Antognano - S. Ruffino)
- 13 - Vigatto
- 14 - Eja
- 15 - Gulli
- 16 - Tito Broz
- 17 - Alberi
- 18 - Marano - Pliastrello
- 19 - Vicofertile
- 20 - Corcagnano

- 21 - Valera - Vigolante
- 22 - Il Moro - San Prospero
- 23 - Corridoni
- 24 - Montanara Ovest
- 25 - Fognano
- 26 - ParmaMia Gnomone
- 27 - Cittadella - Parco
- 28 - Cavagnari
- 29 - Montanara Est
- 30 - Montanara - Po - Navetta
- 31 - Quartiere Bandini
- 32 - Montanara - Balestrazzi - Siligato
- 33 - Area 14 / Savani
- 34 - Pablo
- 35 - San Prospero
- 36 - Quartiere Mordacci
- 37 - Condominio Meucci 1
- 38 - Borgo Tommasini
- 39 - Orlando Crocetta
- 40 - Ospedale vecchio
- 41 - Buffolara
- 42 - Provesi Calza
- 43 - Strada Casabianca
- 44 - Lubiana - Newton
- 45 - Moletole
- 47 - Via Amendola
- 48 - Baganzola
- 49 - Pini / Andreoli
- 50 - Quartiere Colombo
- 51 - Via Smagliati/Magani
- 52 - Via Vitruvio

aggiornamento al 23/10/2023

collaborazione
collaborazione



PROGRAMMA EVENTO

*Palazzo del Governatore
Piazza Garibaldi - Parma*



9,30 – 10,00

REGISTRAZIONI

10,00 – 10,10

PRESENTAZIONE GIORNATA

Giovanni Battista Mascitti - *Presidente Ass. Controllo di Vicinato di Parma APS*

10,10 – 10,30

SALUTI ISTITUZIONALI

Antonio Lucio Garufi – *Prefetto di Parma*
Michele Guerra – *Sindaco di Parma*

10,30 – 11,00

APERTURA LAVORI

Francesco De Vanna – *Assessore alla legalità del Comune di Parma*
Daria Jacopozzi – *Assessora Partecipazione e Pace del Comune di Parma*
Monica Cocconi – *Responsabile Scientifica Osservatorio Permanente Legalità dell'Università di Parma*

11,00 – 11,30

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLE POLITICHE DI PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ

Gian Guido Nobili – *Dirigente Responsabile Area Sicurezza Urbana, Polizia locale e Legalità Regione Emilia Romagna e Coordinatore Nazionale F.I.S.U. (Forum Italiano della Sicurezza Urbana)*

11,30 – 12,00

IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE NEL CONTROLLO DI VICINATO

Enrico Usai – *C.te P.L. di Parma; Emma Monguidi e Luciano Nicolosi Commissari della P.L. di Parma*

12,00 – 13,00

IL VALORE PERSONALE E SOCIALE DELLA SICUREZZA E IL RUOLO DEL CDV. I RISULTATI DI UN SONDAGGIO D'OPINIONE A PARMA.

Alessandro Bosi – *CIRS di Parma, già Professore di Sociologia generale all'Università di Parma*

13,00 – 14,30

BUFFET in Sala della Steccata

14,30 – 16,20

TESTIMONIANZE DAI TERRITORI

Leonardo Campanale – *Presidente EUNWA (Ass. Europea del Controllo di Vicinato) Italia*
Roberta Bravi – *Presidentessa ANCDV (Ass. Nazionale del Controllo di Vicinato)*
Giancarlo Smerilli – *Coordinatore dei gruppi CdV di Roma e membro del Comitato Tecnico per l'Innovazione*
Fausto Paltrinieri – *Coordinatore Gruppi CdV Terre d'Argine (Comuni di Carpi, Soliera, Novi, Campogalliano)*
Paola Dall'Asta – *Coordinatrice dei Gruppi CdV di Brescia*

16,30 – 17,45

TAVOLA ROTONDA – L'ARCHITETTURA PER UNA NUOVA SICUREZZA DI COMUNITÀ

Coordinamento Luca Pelagatti – *Giornalista della Gazzetta di Parma*

Partecipanti:

Paolo Giandebiaggi – *Professore Ordinario di Rilievo dell'Architettura all'università di Parma*
Francesco De Vanna – *Assessore alla Legalità del Comune di Parma*
Claudio Rinaldi – *Direttore Gazzetta di Parma*

17,45 – 18,00

CHIUSURA LAVORI



ASS. CDV PARMA

Giovanni Battista **Mascitti**

Giovanni Battista Mascitti

Presidente dell'Associazione CdV di Parma APS.

Nato ad Asmara (Etiopia) il 16.09.1950

Residente a Parma

Professione: consulente commerciale e marketing



La nostra Associazione da anni collabora a Parma con l'Amministrazione Comunale e la Polizia Locale attraverso un Patto di Collaborazione sottoscritto nel 2022 in base al Patto per la Sicurezza firmato nel dicembre 2015 tra la Prefettura di Parma ed il Comune con cui veniva ufficialmente riconosciuto il Controllo di Vicinato.

Ad oggi sono 52 i Gruppi formatisi nel solo Comune di Parma con oltre 3.000 aderenti.

I cittadini volontari che aderiscono al progetto CdV sono senza dubbio una risorsa importante per le Amministrazioni, le Polizie locali e le Forze dell'Ordine non solo numericamente ma anche qualitativamente se formati a dovere sugli scopi e sulle regole minime da seguire per rendere un servizio efficace verso se stessi e verso la Comunità intera in tema di Sicurezza Urbana partecipata. La nostra Associazione ha voluto fortemente organizzare questo incontro tra le principali componenti del Progetto CdV, alla presenza del Rappresentante dello Stato il Prefetto di Parma, per un confronto ed una disamina delle tematiche sociali che lo riguardano e lo investono.

L'obiettivo principale di questo Convegno, visti gli alti valori sociali che il CdV esprime sull'intero territorio nazionale, è quello di ricercare da parte dello Stato un riconoscimento ufficiale che certifichi l'impegno dei cittadini volontari correttamente formati al ruolo di "sentinelle del territorio" per la PREVENZIONE DAI MISFATTI OPERATI NEI CONFRONTI DI PERSONE ED AMBIENTE IN COLLABORAZIONE TRA RESIDENTI VICINI DI CASA/NEGOZIO E LE FORZE DELL'ORDINE.

Le Associazioni di CdV che ogni giorno prestano la loro opera di volontariato su tutto il territorio nazionale a fianco delle Istituzioni e delle Forze dell'Ordine si augurano di poter ottenere quanto prima quel riconoscimento ufficiale da parte dello Stato che permetta al Progetto una crescita fluida, coordinata ed efficace in ogni parte d'Italia.

Un ringraziamento a Regione Emilia Romagna, Comune di Parma per il contributo offerto per l'organizzazione del convegno e alle Associazioni e aziende che ogni anno sostengono le nostre iniziative. Grazie al Prefetto di Parma, al Dr. Nobili del F.I.S.U. Forum Italiano per la Sicurezza urbana, ai Comandanti delle Polizie Locali e agli Amministratori dei Comuni della Provincia di Parma, ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile, ai media locali che riconoscono il nostro grande impegno quotidiano e cercano sempre di esserci vicini.

Ringrazio i ricercatori ed esperti dell'Università di Parma e di Genova che hanno collaborato e collaboreranno con la nostra Associazione ed in particolare il Prof. Alessandro Bosi che ha creato, analizzato e documentato il sondaggio sul CdV diffuso a Parma nei mesi scorsi e sta portando avanti una ricerca approfondita sul Controllo di Vicinato e sulla Sicurezza partecipata visto dai vari interpreti.

Ringrazio in particolare modo e con tanto piacere i colleghi di città lontane dalla nostra come Roma, Brescia, Carpi, Ravenna, il rappresentante Italiano dell'EUNWA (Ass. europea del Controllo di Vicinato) e la Presidentessa dell'AnCdV nazionale che oggi sono qui con noi per portarci le loro storie, le loro esperienze, i loro progetti.

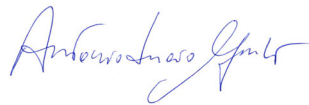
Un ringraziamento particolare al pittore Vittorio Ferrarini che ha realizzato l'opera dedicata al Controllo di Vicinato e che interpreta il simbolo del CdV come un sole che contiene le immagini della solidarietà tra Famiglie e Forze dell'Ordine e che irradia raggi multicolore che vanno a rompere il grigio di situazioni in difficoltà soprattutto verso le fasce più deboli qui rappresentate da bambini che sono anche il nostro futuro.

Il soggetto è stato ripreso nella copertina della Brochure del convegno che è stata consegnata e sottoscritta dal pittore stesso una per una.



PREFETTO DI PARMA

Antonio Lucio **Garufi**



La sicurezza è un bene di tutti. Questo principio, inteso come garanzia di un ordinato e pacifico incedere delle relazioni tra persone al riparo dalla commissione di reati, è sicuramente uno dei cardini del nostro vivere in una comunità.

Chiunque è convinto che la sicurezza collettiva sia un proprio diritto e, giustamente, ne pretende il rispetto. Molto meno radicata è la consapevolezza che al mantenimento della sicurezza devono concorrere tutti, nelle forme e nelle modalità appropriate al contesto in cui si vive e si opera, e nei limiti delle proprie possibilità e soprattutto del quadro normativo di riferimento.

Sono ormai molti anni che si sono fatti strada concetti ampliati del principio della sicurezza, tra cui quello della sicurezza partecipata, nella constatazione che le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, pur costantemente e strenuamente impegnate in ciò, non possono riuscire nell'intento se non sono sostenute da politiche attive degli organi di governo e di tutte le componenti organizzate del territorio, ma anche dal contributo che ciascun cittadino può e deve offrire per rafforzare quella cornice di sicurezza consona ad una società civile come la nostra.

Il controllo di vicinato si inquadra perfettamente nella prioritaria esigenza di una partecipazione attiva dei cittadini alla preservazione del bene sicurezza. Svolgendo una discreta ma attenta azione di osservazione di movimenti o di situazioni che destino sospetti all'interno del quartiere o della frazione, il sodalizio che si viene a spontaneamente costituire offre, attraverso un sistematico lavoro di vigilanza, contributi che facilitano senz'altro il compito delle Forze dell'ordine, quanto meno sul

piano delle dinamiche e delle fenomenologie di contesto che altrimenti potrebbero risultare ignote oppure manifestarsi quando è già in atto il deterioramento delle situazioni.

Sottolineo anche che i comitati che sono nati hanno anche l'obiettivo di accrescere la coesione all'interno della collettività del quartiere, aumentando la conoscenza e la fiducia reciproca, costituendo punti di riferimento per tutte le persone in difficoltà o comunque disagiate o emarginate. Operando sull'inclusione e sul coinvolgimento, sono in altri termini un valido rimedio all'isolamento delle persone, che sempre più pervade le comunità dei grandi centri urbani.

Non può che accogliersi dunque con favore questa occasione di confronto che l'Associazione CDV di Parma promuove per il prossimo 25 novembre.

Riflettere, infatti, sui temi della partecipazione alla sicurezza significa anche rendere testimonianza del grande impegno espresso dai numerosi gruppi che in questi anni si sono costituiti nella nostra provincia, raccontando il desiderio dei cittadini di voler attivamente e responsabilmente contribuire, attraverso una fitta rete di collaborazione e vicinanza, alla costruzione di comunità più sicure e più coese.

La giornata del CdV vuole attestare proprio questo: la partecipazione sussidiaria dei cittadini alle politiche sociali e di sicurezza, in sinergia con le Amministrazioni e le Forze dell'Ordine, oltre ad essere un elemento di sicura rilevanza nell'attività di prevenzione e controllo del territorio, può contribuire in modo determinante a rafforzare la coesione sociale ed un responsabile senso di appartenenza alla comunità.



SINDACO DI PARMA

Michele **Guerra**

Michele Guerra - Sindaco di Parma
*Professore ordinario all'Università di Parma.
Insegna Teorie del cinema, Storia e critica del cinema
e Teorie e tecniche del cinema
e dell'audiovisivo all'Università di Parma.*



Michele Guerra - Sindaco di Parma, Professore ordinario all'Università di Parma. Insegna Teorie del cinema, Storia e critica del cinema e Teorie e tecniche del cinema e dell'audiovisivo all'Università di Parma.

I Progetti di Controllo di Vicinato rappresentano un esempio positivo e prezioso di cura della propria comunità e di responsabilità verso il benessere dei cittadini. Ricordo che molti anni fa, negli Stati Uniti, partecipai per curiosità – e forse per sentirmi più parte della realtà in cui vivo – ad un incontro organizzato da un gruppo di cittadini che si occupavano della sicurezza del quartiere, nel quale campeggiava, in più punti, la scritta “Neighborhood watch”. Fu in quella occasione che colsi il significato più vero del Controllo di vicinato, che riguarda in ultima istanza la vocazione, sempre più importante, a fare e sentirsi comunità. Pur restando la sicurezza e il benessere ad essa collegata la ragione per cui il Controllo di vicinato esiste, la formazione di questi gruppi di cittadini si pone come obiettivo quello di leggere e analizzare con attenzione il proprio territorio, di studiarne il ritmo di vita, gli insediamenti, di farsi un’idea precisa dei

temi collegati ai servizi pubblici, al commercio, alla residenzialità, alle attività di carattere culturale, sportivo e più ampiamente aggregativo. È a partire da questa lettura e da questa conoscenza, che deve essere seria e approfondita, che si sviluppa l’azione di sicurezza, in un collegamento stretto e virtuoso con chi ha la responsabilità amministrativa di governo della città e con le forze deputate all’ordine pubblico.

Parma, negli anni, vede crescere sempre più l’esperienza, la qualità e la capacità di incidenza del Controllo di vicinato, secondo le prospettive sinergiche appena descritte, che mi portano a ringraziare in modo sincero e non retorico chi sceglie di donare il suo tempo e il suo impegno alla nostra città. E non si tratta, beninteso, di delegare ad altri i temi di sicurezza, così delicati, complessi e così sentiti in tutte le città italiane ed europee, soprattutto in una fase storica come quella presente. Si tratta piuttosto di condividere una visione comune, per il bene della cittadinanza e di una comunità che ha anzitutto necessità di avvertirsi unita, di percepire che ognuno lavora per il bene di chi ha accanto e per quella vivibilità che rimane obiettivo imprescindibile in ognuno dei nostri quartieri.

partecipazione
partecipazione
partecipazione



ASSESSORE ALLA LEGALITÀ

Francesco **De Vanna**



Gentilissime. gentilissimi,

Nella prospettiva della costruzione di una nuova sicurezza di comunità, i gruppi del Controllo di Vicinato rappresentano una risorsa rilevante e di grande significato, anche politico: essi consentono infatti di dare seguito al proposito di rendere i cittadini 'partecipi' di una parte delle politiche di legalità urbana, con particolare riferimento alla dimensione della prossimità, della convivialità e della sussidiarietà, per un vicinato attento e solidale. In un percorso che possiamo chiamare di "cittadinanza attiva" la rete delle volontarie e dei volontari costituisce - non solo nei programmi dell'Amministrazione - un asse di intervento per consolidare il senso della fiducia tra comunità e istituzioni, senza la quale non è possibile non solo la sicurezza, ma anche la prevenzione, la convivenza e il senso civico.

Le Città non possono vivere senza le virtù civiche: queste ultime dimostrano che il nostro comune destino dipende, in una misura più o meno rilevante, dall'impegno di ciascuno di noi, oltre che dalla nostra partecipazione alla realizzazione del bene comune.

La giornata del 25 novembre 2023, credo per la prima volta, mette al centro proprio questo fondamentale punto di vista, puntando un faro sul "sistema" Controllo di Vicinato, anche analizzandone a fondo le aspettative. Sia quelle dei volontari che al progetto di cittadinanza attiva partecipano, che di coloro i quali guardano dall'esterno al Controllo di Vicinato.

Qual è il sentimento dei volontari, cosa ci si aspet-

ta da loro, quali normative possono essere meglio definite, quali sono e quanto sono differenti le esperienze dei gruppi che in tutta Italia operano. Sono queste alcune delle questioni sulle quali la giornata tenta di riflettere e per le quali cerca di trovare nuove prospettive. Eppure, la sicurezza urbana sembra essere strettamente legata anche alla vitalità che esprime una comunità. In che modo le modifiche al tessuto urbano, l'alterazione o la soppressione di "funzioni" già disponibili nei quartieri, la rigenerazione dell'esistente, incidono sulla reale sicurezza dei cittadini o anche solo sulla loro percezione di insicurezza.

Anche a queste domande la giornata, che mi auguro possa essere la prima di una fortunata serie, tenta di fornire risposte non scontate.

L'amministrazione comunale ringrazia le cittadine e i cittadini impegnati in questo importante progetto collettivo, che è diventato via via sempre più diffuso e trasversale ai vari quartieri della Città, al punto da rappresentare un modello di associazionismo, partecipazione e impegno civico.

Nella speranza che l'esperienza di questa giornata possa produrre altre utili occasioni di confronto, aprendo ancor più i vostri gruppi alle nuove generazioni ed ai "nuovi cittadini", ringrazio sentitamente per l'impegno che avete posto sia in questa occasione che nel vostro quotidiano operare ed auguro a tutti che possa essere raggiunto anche l'obiettivo ambizioso di rafforzare il Controllo di Vicinato nel Quartiere di San Leonardo, anche sperimentando con entusiasmo il neonato gruppo di controllo tra gli esercenti di vicinato.



ASSESSORA ALLA PARTECIPAZIONE

Daria **Jacopozzi**



Gentilissime e Gentilissimi del Controllo di Vicinato, in un momento storico così complesso e di enormi cambiamenti sociali ed ambientali, penso che il nostro comune sforzo sia quello di coltivare la dimensione della fiducia e della reciproca cura. Considerando che la nostra cittadinanza si svolge nella quotidianità del locale, e lo definisce bene il vostro comune denominatore che è il “vicinato”, è importante sottolineare come tale concetto nasconda una enorme potenzialità. In un mondo globale il concetto di “vicino” si è allargato enormemente rendendoci consapevoli della nostra interdipendenza con situazioni agli antipodi del pianeta ma nelle nostre tasche o sulle nostre tavole e spesso nelle nostre strade. Tanto che oggi si parla di cittadinanza globale. Nello stesso tempo anche l’idea protettiva del “controllo” dopo la pandemia ha assunto una forte valenza di cura e protezione reciproca, perdendo il suo assunto di dominio e

potere di una persona sull’altra.

Penso quindi che la scelta di tanti cittadini di partecipare a questa esperienza di “controllo di vicinato” si possa sempre di più svolgere nella logica del prendersi cura reciproco sia di chi abita in modo stabile nel territorio sia di chi, per le diverse vicende della vita, vi abita per poco tempo o vi passa per necessità. Lo sguardo benevolo che la nostra Costituzione ci chiede è quello della “presunzione di innocenza” e del dovere della solidarietà: sono sicura che il CDV, ben governato e sostenuto dall’assessorato competente e dal corpo dei Vigili urbani, possa essere un catalizzatore di rapporti di collaborazione e amicizia, ma anche di attiva partecipazione alla costruzione di quartieri coesi e aperti, nei quali rispetto allo spirito della paura prevalga quello della fiducia e della protezione di chi più ha bisogno.

AugurandoVi buon lavoro

coesione sociale
coesione sociale
coesione sociale



OSSERVATORIO LEGALITÀ

Monica **Cocconi**

***Monica Cocconi** è Professoressa associata di diritto amministrativo, abilitata alle funzioni di Professoressa Ordinaria. Insegna diritto amministrativo e diritto dell'ambiente e dell'energia presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Parma. E' autrice di cinque lavori monografici e di numerose pubblicazioni in Riviste e in Volumi collettanei sui temi dell'istruzione, della partecipazione, dell'ambiente, dell'energia rinnovabile e della sicurezza alimentare. Ha presentato numerose relazioni a Convegni sui temi di suo interesse scientifico. Nell'Ateneo di Parma è stata, fino al 30 ottobre, Delegata del Rettore all'anticorruzione e alla trasparenza, e Delegata del Direttore del Dipartimento per gli affari legali e i rapporti con il pubblico. Inoltre si occupa della formazione del personale direttivo e delle autorizzazioni per gli incarichi extraistituzionali. È responsabile dell'Osservatorio permanente della legalità dell'Ateneo di Parma.*



LA SICUREZZA PARTECIPATA, DAI BUONI RAPPORTI DI VICINATO AGLI AGENTI DI COMUNITÀ.

Intervengo in qualità di Responsabile dell'Osservatorio permanente di legalità dell'Ateneo di Parma con cui la nostra Università è entrata nel circuito virtuoso di applicazione del Testo Unico Regionale sulla legalità, l. n. 16 del 2018, a fianco degli altri Atenei emiliano romagnoli. L'Osservatorio fa parte di una rete territoriale sulla prevenzione e il contrasto della corruzione e della criminalità organizzata, fondata principalmente sulla promozione e la diffusione di una cultura della legalità. Di essa fanno parte l'amministrazione comunale, la Prefettura e le associazioni di categoria. Le azioni intraprese dall'Osservatorio, in sinergia con le altre istituzioni coinvolte, consistono in attività di ricerca e di formazione dirette a studenti, cittadini e professionisti per offrire loro gli strumenti cul-

turali e professionali per contrastare l'illegalità e promuovere il rispetto delle istituzioni. Le iniziative promosse dall'Osservazione sono coerenti con la visione di legalità e di sicurezza fatta propria dall'amministrazione comunale unitamente all'assessorato guidato dall'assessore Francesco De Vanna, seguendo un approccio innovativo, pluridisciplinare e integrato.

La pluridisciplinarietà e il carattere integrato delle politiche di prevenzione impongono una buona conoscenza del contesto territoriale e della realtà sociale e l'effettuazione di ricerche sul campo, fondamentali per individuare le molteplici cause della criminalità organizzata. L'istituzione di indicatori quantitativi e qualitativi per il monitoraggio delle azioni e dei risultati costituiscono la base per una valutazione necessaria delle iniziative da intraprendere. Su tale versante l'Università è sicuramente in grado di offrire un valore aggiunto.



COORDINATORE F.I.S.U.

Gian Guido **Nobili**

***Gian Guido Nobili** - Attualmente sono Dirigente dell'Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale della Regione Emilia-Romagna. Dal 2013 ho assunto le funzioni di Coordinatore tecnico nazionale del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana. Dal 2017 coordino a livello nazionale il "Gruppo tecnico interregionale delle politiche per la sicurezza" della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome. In questo ruolo ho contribuito alla redazione delle Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata previste dall'art. 2 della L. 48/2017, approvate in Conferenza Unificata. Docente di teorie e tecniche della prevenzione della criminalità per Master universitari negli atenei di Padova, Modena-Reggio Emilia, Pisa, Pesaro-Urbino e Bari.*



La maggior parte degli studiosi che si sono occupati di forme di Neighborhood Watch (NW) o di controllo di vicinato concordano nel considerare che il NW, in particolare in zone caratterizzate da alti tassi di devianza e bassi livelli socioeconomici, debba essere combinato con altre misure di prevenzione per esercitare una efficace azione preventiva. Si raccomanda pertanto di inserirlo all'interno di un approccio integrato che agisca simultaneamente sui comportamenti dei cittadini, sull'attività della polizia e sul contesto ambientale.

È questo l'approccio seguito dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, sono state definite delle Linee guida regionali per il sostegno ai gruppi di controllo di vicinato. In quanto principale regolatore della vita di tutti i giorni nello spazio pubblico, le po-

lizie locali sono spesso il primo punto di riferimento della comunità ed in particolare di alcune figure peculiari della cittadinanza che svolgono sul territorio, indirettamente ed a volte inconsapevolmente, una funzione sociale di ascolto e monitoraggio.

Inoltre, il coinvolgimento della cittadinanza nei processi decisionali e nei programmi di prevenzione che hanno a che fare con lo spazio pubblico e con la sua valorizzazione devono tenere conto della composizione eterogenea dei diversi potenziali utilizzatori del territorio nelle diverse fasce orarie della giornata. Solo in questa prospettiva, il coinvolgimento dei privati può ambire a consolidare il senso di "presenza" della comunità sul territorio, riconoscendone il ruolo di fattore di protezione e di sostegno alla percezione di maggiore sicurezza per tutti.

sicurezza di comunità
sicurezza di comunità
sicurezza di comunità



POLIZIA LOCALE PARMA

Enrico **Usai**



Carissimo Presidente e carissimi soci, nel corso di questo periodo di tempo trascorso al comando del Corpo di Polizia Locale di Parma ho avuto modo di apprezzare il contributo che ogni giorno l'Associazione CdV assicura per il bene della città.

In particolare, ho avuto modo di cogliere l'impegno costante che profonde per migliorare la vivibilità dei quartieri e la convivenza tra i suoi abitanti, nonostante le quotidiane difficoltà di questo momento storico.

In questi ultimi tempi, il contesto generale appare sempre più multiforme e di difficile interpretazione, a causa di una serie di fenomeni portatori di instabilità che hanno un'evidente e pesante ricaduta sugli equilibri sociali.

E' un contesto che sta divenendo, di anno in anno,

sempre più complesso e delicato e che richiede una capacità di lettura sempre più attenta e profonda, che non può essere rimessa esclusivamente alle Forze di Polizia, ma che inevitabilmente comporta un'attenzione ed una partecipazione del cittadino per soddisfare un costante bisogno di vivibilità degli spazi.

In questa prospettiva, è fondamentale che la sicurezza venga interpretata come "valore condiviso", attraverso la piena espressione di tutte le forze coinvolte ed una partecipazione dei cittadini - sia in forma individuale, sia in forma associata - con l'auspicio che la collaborazione ed il legame tra essi e le Forze di Polizia siano sempre più solidi ed articolati, affinché la condivisione di questi valori possa condurre verso una qualità di vita migliore per ciascun individuo.



mutuo soccorso
mutuo soccorso
mutuo soccorso

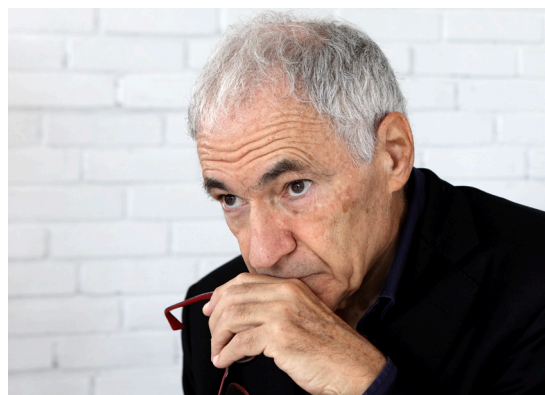


UNIVERSITÀ DI PARMA

Alessandro **Bosi**

Alessandro Bosi.

Membro del Cirs (Centro Interdipartimentale per la Ricerca Sociale dell'Università di Parma), già professore di Sociologia generale presso la stessa Università, direttore della collana editoriale Leggerescrivere, Unicopli, Milano.



L'ESPERIENZA DEL CONTROLLO DI VICINATO TRA RICERCA SCIENTIFICA E VOLONTARIATO.

La ricerca scientifica sulla sicurezza in città ha tradizionalmente distinto il problema reale, definibile essenzialmente attraverso i dati raccolti dalle istituzioni che presiedono all'ordine pubblico, dal problema percepito, che tiene conto dello stato di preoccupazione delle persone per la loro incolumità e per la salvaguardia del patrimonio privato e pubblico. Entrambi questi aspetti concorrono significativamente a definire la qualità della vita di una città, delle relazioni interpersonali, delle relazioni economiche: in una condizione d'insicurezza e paura, nulla funziona nel migliore dei modi, tutto è alterato e messo in discussione.

La questione della sicurezza non ha trovato in passato unità d'intenti nella politica che, anche a questo riguardo, si è tradizionalmente divisa in parti fra di loro contrapposte.

Ai nostri giorni, il Controllo di vicinato, un'associazione no profit di volontariato sociale che a Parma, come altrove, opera secondo le modalità previste dalla recente legge per gli enti del Terzo Settore, consente di pensare il problema della sicurezza nelle nostre città a partire da una nuova prospettiva.

È in campo una concreta esperienza di cittadinanza attiva che assume la responsabilità di vigilare,

monitorare prevenire ogni forma di criminalità urbana facendosi tramite tra le popolazioni, con particolare riguardo a quelle più fragili, e le istituzioni deputate a tutelare la sicurezza, l'incolumità delle persone, la conservazione dei loro beni, garantire l'ordine pubblico, la custodia del patrimonio urbano e del suo decoro.

Questa realtà terza tra pubblico e privato, che agisce secondo accordi e modalità sottoscritte con la Polizia locale e il Comune, mentre cerca elettivamente il consenso delle popolazioni nei territori di competenza attraverso la promozione della propria attività, il proselitismo e la formazione permanente dei propri operatori, consente di procedere oltre il dibattito culturale e ideologico sulla sicurezza inaugurando forme di agire sociale basate sulla solidarietà tra protagonisti istituzionali e cittadinanza e sulla sussidiarietà che muove dal riconoscimento della funzione svolta da chi opera nel territorio a favore della cittadinanza avendone acquisito i titoli.

Durante il convegno del prossimo 23 settembre esporremo i risultati di un sondaggio d'opinione sull'attività del Cdv locale proposto a partire dal mese di maggio. Nella stessa occasione daremo conto delle interviste in profondità, rivolte a personalità delle istituzioni locali e di militanti del Cdv locale e delle sedi presenti al convegno.

La ricerca proseguirà nei prossimi mesi per concludersi prevedibilmente nella prossima primavera: al convegno ne illustreremo finalità e metodo.



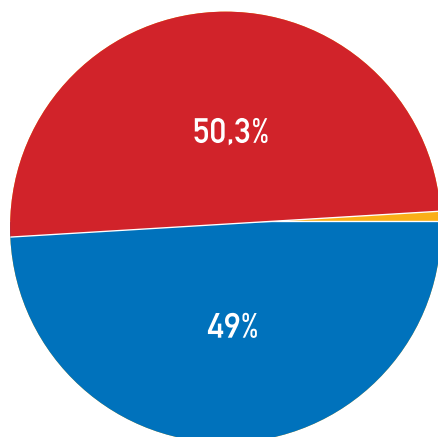
SONDAGGIO 2023

a cura di Alessandro **Bosi**

Il Controllo di Vicinato a Parma - Sondaggio 2023

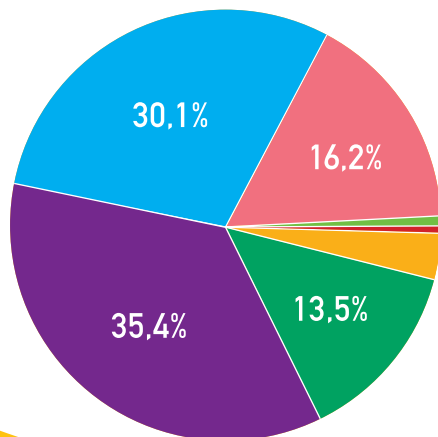
Il sondaggio è stato redatto dall'Associazione Controllo di Vicinato di Parma in collaborazione con Il Cirs (Centro Interdipartimentale di Ricerca Sociale) dell'Università di Parma, propedeuticamente alla prima Giornata Nazionale del Controllo di Vicinato che si terrà a Parma il 25 novembre 2023. In quella data verranno mostrati e discussi i risultati. Sono stati analizzati i dati pervenuti tra 01 luglio e 31 agosto 2023. Il sondaggio è stato lanciato per verificare il grado di conoscenza sulla popolazione locale del progetto Controllo di Vicinato (CdV) che è un'aggregazione tra cittadini per la prevenzione di episodi di microcriminalità, degrado e situazioni di pericolosità con 52 Gruppi e quasi 3.000 volontarie e volontari nel solo Comune di Parma, gestita tramite un Patto di Collaborazione tra l'Amministrazione comunale, la Polizia Locale e l'Associazione Controllo di Vicinato di Parma APS.

Sesso dell'intervistato



- Maschio
- Femmina
- Preferisco non rispondere

Fascia di età

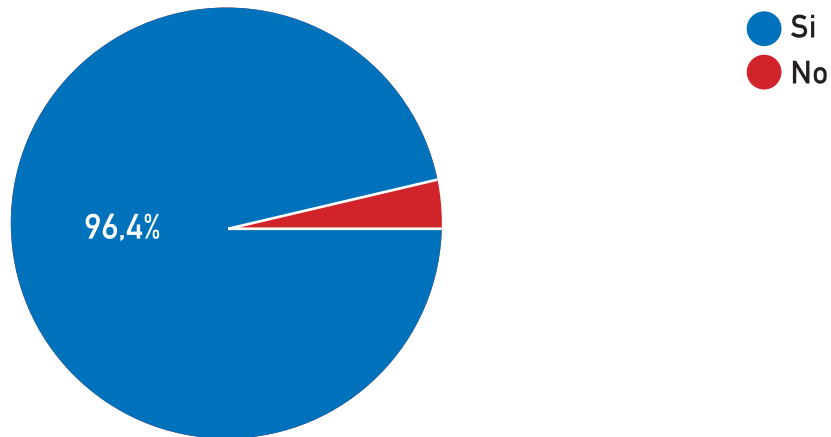


- Minorenne
- 18-25 anni
- 26-35 anni
- 36-45 anni
- 46-55 anni
- 56-65 anni
- over 65 anni
- Non voglio rispondere

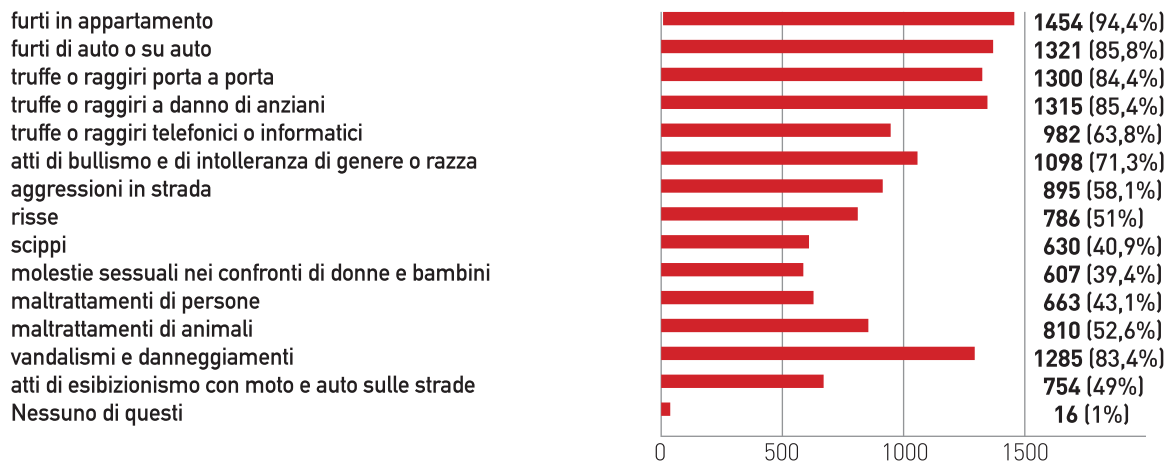


L'attività del CDV consiste nell'osservare, ascoltare e allertare la Polizia Locale. Non prevede ronde e/o interventi in sostituzione alle Forze di Polizia.

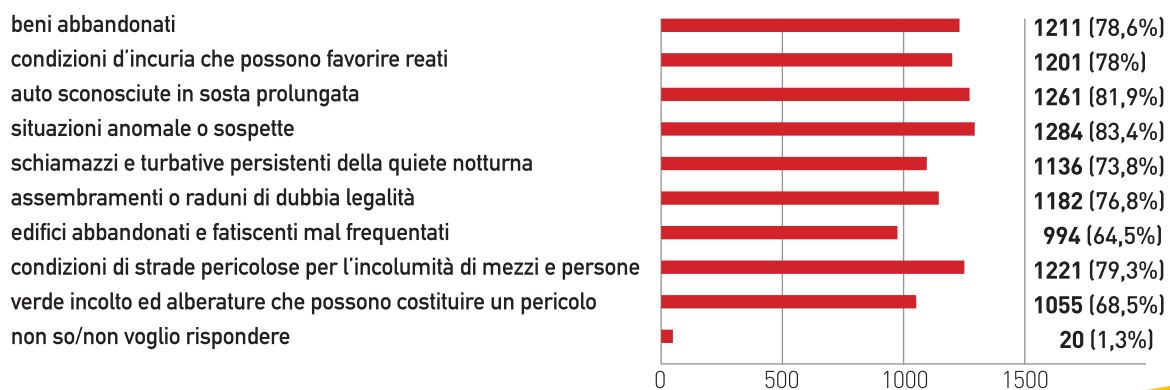
Approvi questo tipo di associazionismo?



Il CDV contrasta una serie di reati. Quali di questi approvi e ritieni utili (sono possibili più risposte)?

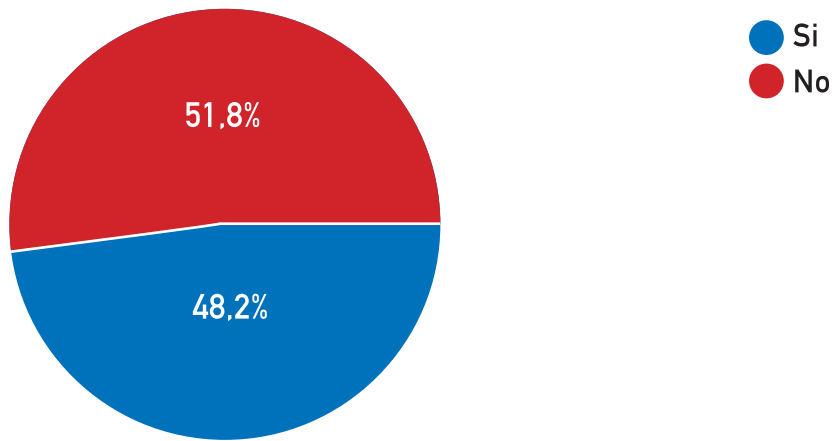


Il CDV contrasta il degrado ambientale con azioni dirette. Quali di queste azioni ritieni utili (sono possibili più risposte)?



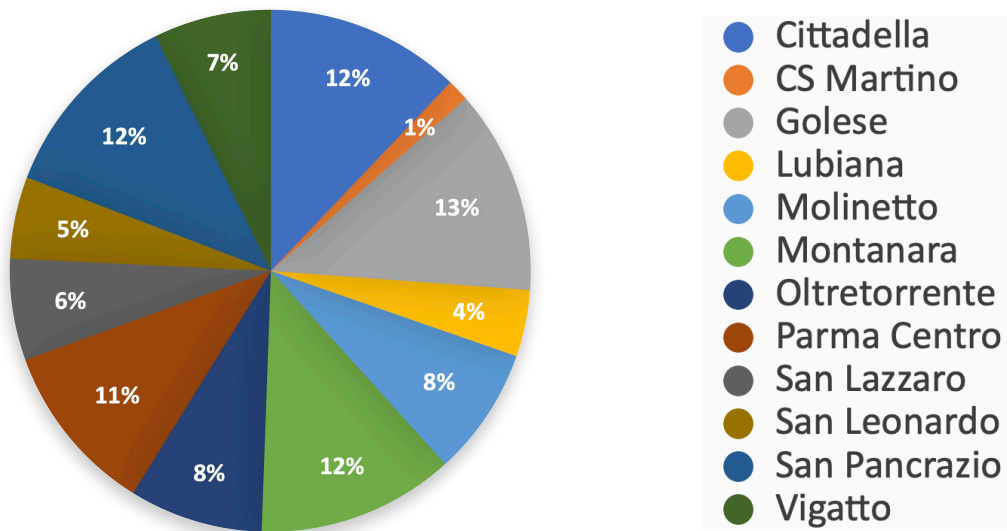


Sei stato coinvolto direttamente in situazioni di criticità o interessato da eventi di pericolo quali furti, danneggiamenti, degrado?



Numero risposte/quartiere

Cittadella	170	Pablo	88
CS Martino	19	Parma Centro	149
Golese	178	San Lazzaro	88
Lubiana	58	San Leonardo	71
Molinetto	112	San Pancrazio	167
Montanara	172	Vigatto	102
Oltretorrente	116	Totale complessivo	1490





PRESIDENTE EUNWA

Leonardo **Campanale**

EUNWA – *European Neighbourhood Watch Association, Venice, Italy*
Leonardo Campanale è stato Information Technology Manager in una banca multinazionale statunitense fino al 2010. In seguito, ha promosso il Controllo di Vicinato in comuni italiani e nel 2015 ha co-fondato l'Associazione Controllo del Vicinato (ACdV). Nel 2017 è diventato presidente. Nel 2018, ha co-fondato l'Associazione Nazionale Controllo di Vicinato (ANCDV) e l'European Neighbourhood Watch Association (EUNWA), diventando vicepresidente e, nel 2022, presidente dell'EUNWA. Ha anche servito come consigliere comunale con delega alla sicurezza partecipata dal 2014 al 2019.



Missione di EUNWA:

EUNWA, un'organizzazione no-profit austriaca fondata nel 2014, si impegna a collegare le associazioni di controllo di vicinato europee e promuovere la prevenzione del crimine. L'obiettivo a lungo termine è estendere la rete, collaborando con organizzazioni nazionali e internazionali, istituzioni accademiche e altro. Le attività quotidiane includono il dialogo tra i membri e la diffusione di conoscenze tramite incontri e pubblicazioni digitali. Inoltre, il progetto EUNWA Academy mira a creare una piattaforma di e-learning multilingue che promuove la cultura della prevenzione del crimine e coinvolge attivamente i cittadini europei nella sicurezza delle comunità. Questo progetto è allineato con la missione principale di EUNWA di diffondere le migliori pratiche di prevenzione del crimine e favorire la collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini alla sicurezza delle loro comuni-

tà. La piattaforma si propone di migliorare la conoscenza e la consapevolezza, facilitare le partnership tra cittadini e forze dell'ordine e potenziare il contributo della comunità alla sicurezza.

Breve descrizione del progetto EUNWA Academy: EUNWA intende sviluppare una piattaforma di e-learning multilingue per promuovere la prevenzione del crimine e coinvolgere attivamente i cittadini europei nella sicurezza delle comunità. Questo progetto supporta la missione di EUNWA di diffondere le migliori pratiche di prevenzione del crimine, facilitando la collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine. La piattaforma mira a coinvolgere attivamente i cittadini, fornendo contenuti accessibili, stabilendo obiettivi chiari e promuovendo la collaborazione con le parti interessate. L'obiettivo è migliorare la consapevolezza, incoraggiare partnership tra i cittadini e le forze dell'ordine e consentire un contributo efficace alla sicurezza delle comunità.

sicurezza partecipata
sicurezza partecipata
sicurezza partecipata



PRESIDENTE ANCDV

Roberta **Bravi**

Roberta Bravi

ANCDV – Associazione Nazionale Controllo Di Vicinato
Roma, Italia
Residente a Lugo (RA)
Dirigente

*Studi: Laurea Magistrale in Giurisprudenza (UniBO).
Specializzazioni: Scuola di Specializzazione in diritto amministrativo per le Pubbliche Amministrazioni (UniBO); Specializzazione in Magistratura Ordinaria (UniBO); Master in diritto internazionale nei Conflitti armati (base militare C.O.A., Poggio Renatico); Master in Dirigente della Sicurezza Urbana (UniPD).
Da oltre 15 anni si occupa di sicurezza, legalità, volontariato e partecipazione.*

Dopo la laurea magistrale in Giurisprudenza ha conseguito un Master in Diritto Internazionale nei conflitti armati c/o il C.O.A. (Centro Operazioni Aeree) nella sua base di Poggio Renatico (FE). Specializzata in Professioni Legali, indirizzo Magistratura e in Studi giuridici sulla Pubblica Amministrazione (c/o la SPISA, Università di Bologna) ha conseguito l'ulteriore master in Dirigente della Sicurezza Urbana presso l'Università di Padova. Attualmente dirige un ente di formazione nazionale. Unitamente ad altri tre colleghi, nel 2015 ha dato vita al Controllo di Vicinato nel territorio della provincia di Ravenna, fondando il Comitato Sicurezza Partecipata e Controllo Sociale del Territorio che presiede, attraverso cui è stata sviluppata una fitta rete di gruppi di Controllo di Vicinato in tutto il territorio della Bassa Romagna (portando alla nascita dei gruppi nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna). Co-fondatrice della rete nazionale dei controlli di vicinato ANCDV, attualmente riveste la carica di Presidente ANCDV, rieletta lo scorso maggio 2023.



La rete nazionale dei controlli di vicinato. Azioni a confronto per il raggiungimento di obiettivi comuni. L'importanza della rete. In che modo un progetto può aiutare a risolvere problematiche simili o differenti in territori simili o contrapposti. Quando partecipazione organizzata significa prevenzione efficace.

A partire dagli anni '80 del XX secolo ha preso corpo un rilevante mutamento nel concetto di sicurezza. Rispetto al tradizionale concetto di sicurezza pubblica, esso ha iniziato ad assumere la denominazione e i contenuti della sicurezza urbana.

Mentre la sicurezza pubblica ha come suoi obiettivi beni altamente istituzionalizzati, quali l'incolumità

delle persone e la tutela della proprietà, formalizzati da una lunga e consolidata tradizione giuridica, la sicurezza urbana aggiunge ai suddetti obiettivi la qualità della vita e il pieno godimento dello spazio urbano, beni che sono di gran lunga meno istituzionalizzati.

Inizialmente era dubbio se la nuova definizione potesse essere considerata o meno una sostituzione della precedente: di certo ne costituisce un radicale ampliamento. Di per sé, infatti, la sicurezza urbana include caratteristiche "necessarie" della sicurezza pubblica ma, contemporaneamente, ne sta la di fuori. La novità allora investiva due piani: quello concettuale e quello operativo.



GRUPPI CDV DI ROMA

Giancarlo **Smerilli**

Giancarlo Smerilli dal 1996 svolge l'attività prima come preposto e successivamente con il ruolo di coordinamento delle attività di sala operativa che gestisce, conduce e controlla la rete elettrica della Città di Roma per Enel S.p.A. fino al 2001 e ad oggi, per Areti S.p.A.

Dal 2015 nel suo tempo libero ha iniziato a promuovere, insieme ad altri volontari, la pratica di Controllo di Vicinato sul territorio di Roma con l'Associazione Controllo del Vicinato (ACdV), con il ruolo di Coordinatore.

A maggio 2018 ha co-fondato assieme ad altri volontari impegnati da anni nella promozione del progetto, la "sezione di Roma" della prima "rete nazionale della sicurezza partecipata", Associazione Nazionale Controllo di Vicinato (www.ancdv.it), di cui dal 2021 a maggio 2023, ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente; a maggio 2023 è stato nominato ed è attualmente membro, del "Comitato per l'Innovazione del Controllo di Vicinato", che ha lo scopo di sviluppare sinergie con realtà del mondo accademico, scientifico e dell'associazionismo, in grado di offrire risposte alle preoccupazione che possono maturare le comunità di Controllo di Vicinato alle varie forme di sicurezza, evitando che si trasformino in insicurezza.



"Controllo di Vicinato e le varie facce della Sicurezza di Comunità".

Sarà il mio intervento in occasione dell'evento del 25 novembre, dove evidenzio l'importanza del ruolo del Controllo di Vicinato nel mettere in campo le azioni, ai fini della prevenzione, necessarie a rendere più consapevoli i membri delle nostre comunità dei rischi e delle conseguenze per tutte quelle problematiche che non sono l'obiettivo principale del Controllo di Vicinato, ma che possono generare

comunque insicurezza come alcol e sostanze stupefacenti, sicurezza stradale, persone scomparse, decoro, inquinamento ecc.; azioni comunque volte a migliorare il benessere e la qualità della vita, la riduzione dei fenomeni di illegalità e di inciviltà diffusa. Questo grazie alle partnership con i soggetti pubblici, privati e dell'associazionismo, che ai soli fini di solidarietà sociale, trattando i temi specifici, hanno aderito o aderiranno alla rete di ANCDV condividendone gli obiettivi.

rete solidale
rete solidale
rete solidale



GRUPPI TERRE D'ARGINE

Fausto **Paltrinieri**

*Imprenditore.
Studi: Informatica presso UNIMORE.
Master in Marketing digitale
Specializzazioni:
Pianificazione e Controllo in sistemi complessi
Dal febbraio 2016 inizia il percorso nel CDV.
È coordinatore (frazione S.Croce del comune di
Carpi con 245 famiglie aderenti) e nella sezione Terre
d'argine (comuni di Carpi, Soliera, Novi, Campogalliano,
che insieme contano 3881 famiglie aderenti (circa
7000 contatti) con 179 coordinatori che gestiscono
127 gruppi). È il responsabile informatico, nonché
pianificatore della strategia e dei percorsi della sezione.*



Simona **Canti**

SIMONA CANTI (TERRE D'ARGINE)
*Avv. Simona Canti Laureata in Legge presso l'U-
niversità degli Studi di Modena e Reggio Emilia, è
iscritta dal 2019 all'Albo degli Avvocati. Attualmen-
te dirigente nell'area legale dell'Agenzia delle En-
trate. Specializzata in: - Diritto di famiglia - Diritto
delle successioni per causa di morte - Volontaria
giurisdizione ed incapaci - Diritto immobiliare.*



Negli ultimi anni, l'idea di controllo del vicinato ha subito una trasformazione significativa. Mentre in passato si basava principalmente sulla vigilanza degli individui per prevenire atti criminali come furti, oggi stiamo assistendo a un approccio più collaborativo e comunitario. Questo nuovo modello di controllo del vicinato si concentra sulla creazione di legami solidi e fiducia reciproca tra i residenti, per garantire un ambiente sicuro e accogliente per tutti. Una delle principali evoluzioni di questa pratica è l'uso migliore della tecnologia. Oggi, molte comunità si stanno avvalendo di app mobili o gruppi di messaggistica per facilitare la comunicazione tra i residenti e segnalare eventuali attività sospette. Questo permette una risposta rapida e coordinata in caso di emergenze, rendendo il controllo del vicinato più efficiente ed efficace. Inoltre, molte comunità stanno investendo nella formazione e nell'istruzione dei residenti sulle migliori pratiche per la sicurezza del vicinato. Ciò include corsi di autodifesa sulle truffe, incontri informativi sugli ultimi trend criminali e

delle truffe e cresce sempre più l'importanza della condivisione di informazioni. Questo rafforza il senso di responsabilità collettiva e consente a tutti di contribuire attivamente a preservare la tranquillità del proprio territorio. Inoltre il CDV deve avere un ruolo importante all'interno delle amministrazioni, deve fare da punto di collegamento tra i cittadini e le amministrazioni, deve dare voce a questi per segnalare disfunzioni pubbliche come strade dissestate, lampioni non funzionanti o spazzatura abbandonata, questo è fondamentale per mantenere un ambiente pubblico accogliente e sicuro. Quando vengono segnalate queste anomalie contribuiamo a garantire che gli enti competenti intervengano prontamente per risolvere i problemi. Ogni membro della nostra comunità ha un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza e il benessere del territorio dove vive. Il controllo di vicinato non significa solo tenere un occhio aperto sugli eventi sospetti, ma anche collaborare con le amministrazioni in modo attivo.



GRUPPI BRESCIA

Paola **Dall'Asta**

Paola Dall'Asta - nata a Brescia il 08.01.1964
residente a Brescia – quartiere Fornaci
impiegata

Componente del direttivo ANCDV e cofondatrice di
Brescia SiCura Controllo di Vicinato per Brescia e
Provincia (rete ANCDV)

Sono da sempre molto attiva nel mio quartiere e per
anni sono stata nominata all'interno del consiglio di
quartiere ed ho operato in vari comitati civici.

Alla fine del 2015, a seguito di una serie di furti/
tentati furti mi sono chiesta cosa noi cittadini
potevamo fare. Mi sono informata e sono venuta a
conoscenza del progetto CDV.



Ho preso parte ad una serata informativa organizzata da Leonardo Campanale in un Comune della bergamasca e da subito il progetto mi è piaciuto ed ho immediatamente fatta mia la citazione di Janer Jacobs che ben esprime il concetto del nostro progetto:

“La prima cosa da capire è che la pace della città - delle strade e dei marciapiedi - non è mantenuta principalmente dalla Polizia, per quanto la Polizia sia necessaria; è mantenuta soprattutto da un'intricata quasi inconscia rete di controlli volontari esercitati dalla popolazione stessa”

Nel 2016 nasce il primo gruppo cdv di Brescia e provincia a Fornaci il mio quartiere.

Il controllo di vicinato diventa presto comunità di vicinato per la coesione sociale che porta.

Ci si conosce, ci si aiuta e da qui partono mille iniziative, come:

- prendersi cura del proprio territorio, pulire le vie, prendersi cura degli spazi pubblici
- organizzare incontri contro le truffe con le Forze dell'Ordine
- organizzare incontri sulla sicurezza partecipata (con criminologi ed esperti CDV)
- organizzare incontri contro la violenza di genere e sulla loro prevenzione
- organizzare corsi di primo soccorso

Nel 2018 nasce Brescia SiCura CDV per Brescia e Provincia.

Ho avuto il piacere e l'onore di far conoscere il progetto CDV a molte Amministrazioni aiutandole a avviare i gruppi che attualmente in tutto il territorio bresciano sono 134 con centinaia di famiglie aderenti.

Nel 2019 sono presente alla firma del protocollo d'intesa sul Controllo Di vicinato tra la Prefettura e alcuni Paesi della provincia di Brescia.

Nel corso del congresso nazionale di ANCDV ho ricevuto un riconoscimento da LAVQUS CLARA CARDIA AWARD per lo sviluppo del controllo di vicinato a Brescia e provincia di cui condivido il merito con il mio collega Alessandro Secchia

Inoltre a Venezia all'incontro formativo sulla sicurezza pianificata Brescia SiCura ha firmato la carta di Venezia memorandum d'intesa finalizzato al rafforzamento della reciproca collaborazione per sviluppare congiuntamente iniziative svolte alla maggior diffusione del CdV negli stati dell'unione Europea.

Particolare attenzione verrà riservata allo sviluppo del CdV Commerciale per integrare e consolidare la rete di controllo del territorio assieme al CdV di tipo Residenziale.

Stiamo cercando con i miei colleghi di mettere a punto un sistema efficace di allarme in caso di aggressioni in strada come l'utilizzo di “fischietti” speciali che possono essere chiaramente uditi ed infastidiscono anche gli animali.



ARCHITETTURA URBANA

Paolo **Giandebiaggi**



PROF. ARCH. PAOLO GIANDEBIAGGI

Nato a Parma nel 1961, si laurea con lode alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze nel 1987, con una tesi discussa presso il Dipartimento di Restauro dell'architettura. Dallo stesso anno è iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Parma, dove ha operato in diverse commissioni e dove è stato anche responsabile della commissione urbanistica ('92-'94). Nell'ambito dell'Università di Parma, in cui ha operato presso la Facoltà di Ingegneria fin dalla sua istituzione, anche come Professore Associato, ha progettato diversi interventi di architettura, in particolare sui temi del restauro e del recupero di strutture storiche. Dal 2002 è Professore Ordinario in Rilievo dell'architettura e della città presso la Facoltà di Architettura dove è stato Presidente dei Corsi di Studio dal 2004 al 2012 e dove attualmente coordina il Laboratorio in Restauro e Riuso dell'Architettura. L'attività di ricerca nei settori dell'analisi grafica dell'architettura storica, nonché dell'elaborazione progettuale informatizzata e della rappresentazione urbana ed ambientale è stata oggetto di numerosi libri e pubblicazioni, di mostre d'architettura e di relazioni presso università ed istituti culturali, italiani e stranieri. Ha partecipato a concorsi di progettazione ed a seminari progettuali internazionali sui temi della città e della riqualificazione urbana; negli oltre 30

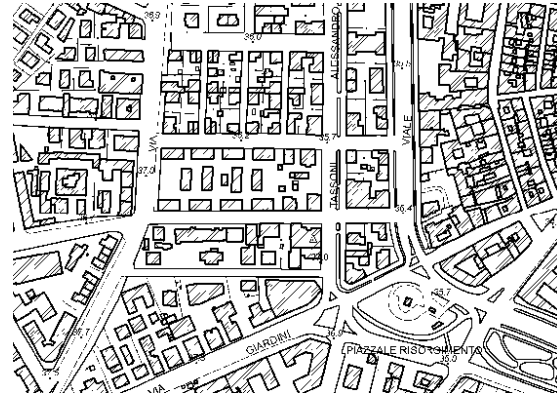
anni di attività ha realizzato numerosi interventi pubblici nei settori della formazione, della sanità, del sociale e del ricordo, nonché interventi privati residenziali, commerciali e produttivi (www.giandebiaggi.it). Ha acquisito risultati rilevanti nell'ambito del recycle e della rigenerazione architettonica ed urbana, attraverso numerosi interventi realizzati, particolarmente indirizzati al recupero di energia, alla limitatezza dei consumi ed al benessere indoor, applicati al restauro scientifico ed alla riqualificazione architettonica. Particolarmente apprezzati sono stati i restauri di edifici monumentali e sottoposti a vincolo tesi alla coerenza dell'intervento sull'edificio storico con le realizzazioni attuate con un linguaggio architettonico contemporaneo, teso far dialogare l'architettura con la conservazione più rigorosa. Ha presieduto la Commissione per la qualità architettonica e per il paesaggio del Comune di Parma. E' attualmente il rappresentante per l'Italia nel comitato per la qualificazione dell'Architettura della Commissione Europea a Bruxelles, nonché membro della giunta della Conferenza Italiana per l'Architettura. E' stato premiato con il German Design Award 2018 (Francoforte), con la targa d'oro UID 2019 (Perugia) e con il World Design Award 2020. E' autore di 14 volumi e oltre 130 pubblicazioni su riviste e atti di convegni nazionali ed internazionali.

progettare sicurezza
progettare sicurezza
progettare sicurezza



RIGENERAZIONE SOCIALE

Editoriale pubblicato sulla **Gazzetta di Parma** del 26 Agosto 2023



Rigenerazione urbana e riqualificazione sociale.

Tutte le città occidentali continuano a crescere sia in numero di cittadini che in quantità di territorio occupato. Nel 2050 il 75% del genere umano (stimati 9 miliardi di persone) occuperanno solo le città, e non il territorio diffuso, ovvero solo il 2% delle terre emerse del pianeta. Nella ultima vita media di una persona (80 anni circa) la città ha più che raddoppiato i suoi abitanti in una superficie però dieci volte più grande. La rivoluzione degli stili di vita avvenuta con la rivoluzione digitale (televisioni, cellulari, internet, e-commerce, ...) hanno modificato repentinamente i nostri stili di vita ed i modi in cui ci rapportiamo. Le distanze fisiche e funzionali sono aumentate fortemente incrementando differenze tra zone e zone, aumento del traffico, dell'inquinamento, dei costi, ecc. Solo questi pochissimi dati ci fanno comprendere come questa velocità di cambiamento abbia determinato un disagio dell'abitare urbano, espresso in vari modi da ampi gruppi di cittadini, e a cui occorre porre rimedio. Per risolvere problemi complessi purtroppo, non ci sono soluzioni semplici o semplicistiche. Tutti nei diversi settori debbono contribuire a riequilibrare i rapporti sociali, quelli tra le persone. L'architettura e l'urbanistica possono fare la loro parte, certo non esaustiva, riqualificando le città che non corrispondono più ad ottemperare alla qualità di vita richiesta. La rigenerazione urbana sembra essere una risposta necessaria: fermando il consumo di suolo, ristrutturando e riutilizzando l'enorme patrimonio edilizio abbandonato nel suo interno, riqualificando e ben mantenendo sia lo spazio privato (edifici meno energivori e più sicuri), sia lo spazio pubblico di incontro (verde pubblico, piazze, strade), riavvicinando le persone, anche spargendo nella le tante funzioni sociali (istruzione, sanità, lavoro, commercio, ecc.) avvicinandole alla residenza. Riavvicinare i cittadini distanziati dallo zoning prodotto nella seconda metà del novecento (zone residenziali da un lato, zone industriali dall'altro, luoghi del commercio isolati e distanti, sanità e istruzione poco distribuiti ...) sembra poter contribuire allo

scopo. La città dei 15 minuti, quella attorno ai luoghi in cui abitiamo, in cui possiamo trovare l'assolvimento delle nostre funzioni principali nel nostro vicinato. Riavvicinare i cittadini, facendoli incontrare di più anche fisicamente, responsabilizza tutti, e ci fa vivere meglio, preoccupandoci del bene comune oltre che del proprio. La pandemia nella sua tragicità ha fatto riscoprire a tutti il bisogno che abbiamo di vita in comune, di spazi pubblici di qualità, di relazioni di qualità. Soli e chiusi nel benessere personale non ci basta. Allora preoccupiamoci del nostro quartiere, dell'avere in esso scuole di tutti i livelli, case di comunità in cui curarsi, luoghi per lo sport ed il tempo libero, spazi commerciali più diffusi, piazze giardini ben mantenuti per vivere anche momenti comuni a cielo aperto. Ovvero ristrutturiamo la città vicino a noi, riqualificando ciò che non serve più, con le funzioni che ci mancano nel vicinato. Contribuirà a migliorare gli stili di vita e la conoscenza reciproca. Se ci conosciamo di più e stiamo più vicini, siamo più portati ad aiutarci reciprocamente, a lavorare per il benessere comune, sicurezza compresa. La sicurezza infatti, soprattutto quella percepita, è determinata dalla incomprensione di fenomeni che non ci appartengono ed a cui non riusciamo a dare una spiegazione, perché prodotte da persone con interessi, abitudini, stili di vita per noi inspiegabili: proprio perché non li conosciamo. Prendiamo i giovani: sono giovani sia quelli che si precipitano con stupefacente generosità a togliere il fango dalle nostre cantine dopo una alluvione, e sono giovani quelli delle baby-gang che provenendo da periferie poco significanti e prive di luoghi pubblici di qualità, che si riversano in centro a rimarcare con comportamenti inaccettabili la loro esistenza. I contesti di provenienza condizionano, certo non da soli, la crescita delle persone e la loro responsabilità collettiva e sociale. La rigenerazione urbana, ripeto non certo da sola, può contribuire alla riqualificazione sociale, riportando in equilibrio le sue parti e ottemperando a nuovi stili di vita per un rinnovato senso di cittadinanza, equilibrato.



CARTELLI CDV NEL MONDO

Italia



Carpi



Prov. Brescia



Parma



Prov. Milano

una comunità che vigila
una comunità che vigila
una comunità che vigila



Roma



Reggio Emilia

Resto del mondo





RINGRAZIAMO PER IL SOSTEGNO

in ordine alfabetico





IL MAESTRO

Vittorio **Ferrarini**

**“Controllo di Vicinato
è Reimparare a stare insieme,
a fare Comunità
per proteggere il presente
e progettare
un futuro migliore
per noi e i nostri figli.”**

Vittorio Ferrarini si è diplomato Maestro d'Arte all'Istituto d'Arte Paolo Toschi di Parma. Ha iniziato a dipingere dall'età di 23 anni ma in seguito per motivi di lavoro ha vissuto molti anni all'estero. Ha ripreso a dipingere nel 2004 e nel 2005 ha tenuto la sua prima personale. Ad oggi ha tenuto più di 50 mostre sia in Italia che all'estero.

Ha esposto all'Ente Fiere di Parma, nell'Aula Magna dell'Istituto Toschi di Parma, Terme Berzieri di Salso-maggiore, Camera di Commercio di Parma, Castello di Felino, Castello di Varano, Castello di Bardi, Archivio di Stato di Parma, MuseoAgorà di San Secondo, Teatro Verdi di Busseto, Teatro Regio di Parma, Teatro Municipale di Piacenza, Teatro Municipale di Modena e Teatro Olimpico di Vicenza.

Inoltre ha esposto nella Rocca del Principe Meli Lupi di Soragna, al Palazzo del Governo Caprara Montpensier a Bologna (sede della Prefettura), Umbria Music Fest di Perugia e molti altri spazi pubblici e privati.

Nell'agosto del 2013 ha vinto il primo premio al "Concorso di Arti Visive Goliardo Padova" promosso dal comune di Tizzano (Parma).

All'estero ha esposto a Praga all'Istituto Italiano di Cultura, (2008, 2010 e 2015) al Castello di Bratislava sede del Parlamento Slovacco (2009), all'Istituto Italiano di Cultura a Vienna (2009), in Francia a Parigi al Carouselle du Louvre, (2009) ed al Centro



Culturale Christiane Peugeot (2009). Ha partecipato alla Biennale d'Arte Internazionale di Malta, (2009 e 2011) conseguendo nel 2009 lo "Special Distinction Award".

143 delle sue opere, la maggior parte di grandi dimensioni e sotto forma di donazione, sono entrate a far parte del patrimonio artistico di Enti Pubblici, quali l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma con ben 59 quadri, varie USL, Casa di Cura Città di Parma, Hospice Piccole Figlie, Hospital Val Parma, Poliambulatori Dalla Rosa Prati, USL, Casa della Salute, Avis, Progetto Itaca, Anffas e varie Case Protette di Parma e Provincia. Per questo e per altri motivi nel 2010 è stato insignito del titolo di Commendatore della Repubblica dal Presidente Napolitano, nel 2017 ha ricevuto il premio "L'Angelo del Correggio" e nel 2018 l'"Attestato di Civica Benemerita" del Premio S. Ilario, nel 2022 dall'Università di Parma e dall'Ente Ospedaliero Universitario di Parma ha ricevuto un attestato di Gratitudine e Riconoscenza.

Alcune sue opere fanno parte del patrimonio Artistico in Aziende come Paolo Barilla Spa, Dallara Costruzione auto da competizione, Camera di Commercio di Parma, Cariparma Crédit Agricole, Banca di Piacenza, Comune di Parma, ENIT di Vienna, Federazione Italiana Rugby di Roma, Ambasciata Italiana di Praga, Istituto Italiano di Cultura di Praga, Fondazione Eleutheria di Praga e molti altri ancora.

Parma, 25 Novembre 2023
Palazzo del Governatore - Piazza Garibaldi, 19

sicurezza

LA GIORNATA DEL CDV

vicinato



organizzato da



Associazione Controllo di Vicinato di Parma APS - Strada Corte delle Grazie, 9 - 43126 PARMA - Cod. Fisc.: 92198580349
P.IVA 02950250346 - mail: info@acdvparma.it - PEC segreteriaacdvparma@pec-it - www.acdvparma.it - ISCR. RUNTS al n. 35997

col patrocinio di



col contributo di



Iniziativa realizzata nell'ambito dell'Accordo di programma
tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Parma
RIP n. 582/2023 - DGR n. 1295/2023